

## Rassegna del 10/02/2013

### SANITA' REGIONALE

10/02/13	Calabria Ora	5 Rosy Brodi Scacco in 2 mosse al GOVERNATORE - «Manderemo a casa Scopelliti»	Munari Teresa, Scalerio Bonaventura	1
10/02/13	Calabria Ora	7 Scopelliti attacca Pd e sindacati - Peppe: sebsinista è questa governiamo altri quindici anni	Giuliani Camillo	6
10/02/13	Calabria Ora	7 La "Campanella" è salva. Ma fino a quando?	Munari Teresa	8
10/02/13	Quotidiano della Calabria	6 Rosy Bindi: «Berlusconi sa che perderà» - Rosy: «Silvio sa che perderà»	Palermo Francesco	9
10/02/13	Quotidiano della Calabria	6 «La Bindi prende lo scranno e scappa»	...	11
10/02/13	Quotidiano della Calabria	6 Vibo, il Pdl con le porte girevoli	Mirabello Davide	12
10/02/13	Quotidiano della Calabria	12 Il senatore Gentile: «Le prefiche sconfitte» Campanella, il Pdl incassa il via libera alla legge	...	13
10/02/13	Quotidiano della Calabria	12 Legalità e buona sanità	...	14

### SANITA' LOCALE

10/02/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18 E' solo... il primo passo	Ferro Francesco	15
10/02/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18 Scalzo: "Il progetto non è ancora finito"	...	17
10/02/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18 Pisano: "Un successo del governo regionale"	...	18
10/02/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18 Carchedi: "Centro d'eccellenza calabrese"	...	19
10/02/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	20 Intervista a Fabio Guerriero - Scalata alla Camera Fabio Guerriero lancia i Socialisti	Scalzi Antonella	20
10/02/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	21 Sequestro quasi un quintale di pane prodotto abusivamente	r. c.	22
10/02/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	22 Antonio ha finalmente il suo ventilatore polmonare	...	24
10/02/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	25 Intervista a Giuseppe Manfredi - Giuseppe Manfredi il medico socialista	Vaccaro Pasquale	26
10/02/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 Sequestrato un quintale di pane	...	29
10/02/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Il rettore: stipulare subito il protocollo d'intesa	g. l. r.	30
10/02/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Razionalizzare il servizio 118 LaUilFpl lancia l'appello ai vertici Asp	...	32
10/02/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Contrastare le dipendenze Prende il via martedì il progetto Oas	...	33
10/02/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Ventilatore polmonare L'Asp ha finalmente consegnato l'apparecchio	...	34
10/02/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	25 C'è la legge salva Fondazione	Apicella Brunetto	35
10/02/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	25 Tutti ringraziano Scopelliti	...	37
10/02/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	25 I vertici del Pdl ora chiedono di completare l'opera	...	38
10/02/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	39 Al via il corso di formazione per l'emergenza sanitaria	...	39
		***		
10/02/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	40



TAVOLA ROTONDA

# Rosy Bindi

## Scacco in 2 mosse al GOVERNATORE

«Se vinciamo le elezioni  
commissariamo la sanità  
e chiediamo all'Udc  
di uscire dalla maggioranza»

### «Manderemo a casa Scopelliti»

Le "mosse" della Bindi: strappargli la Sanità regionale e l'appoggio dell'Udc

#### Rosy Bindi ospite a Calabria Ora

Rosy Bindi è stata ospite ieri nella nostra redazione per un forum con il direttore Piero Sansonetti e i giornalisti. Sessantadue anni, Maria Rosaria Bindi, detta "Rosy", ha iniziato la sua carriera politica nella Democrazia Cristiana. Ministro della Sanità dal 1996 al 2000, dal 2006 al 2008 ha ricoperto il ruolo di ministro della Famiglia. Attualmente è presidente del Partito democratico e vicepresidente della Camera dei deputati. Candidata alle prossime elezioni politiche, in Calabria è la capolista del Pd alla Camera

«Impegnarmi  
significa fare  
in modo che  
lo Stato sia  
presente anche  
in questa  
regione, ma  
anche fare in  
modo che ogni  
beneficio messo  
in campo dal  
Governo arrivi  
prima qui  
che altrove»

Il nostro intento  
è invertire  
la rotta  
Un problema  
riguarda  
senz'altro  
l'assenza  
di leadership  
regionali  
che possano  
rappresentare  
le istanze  
del territorio  
a Roma

*Rosy Bindi non ha dubbi:  
«Il mio sogno per la Calabria  
è anche mandare a casa  
Scopelliti. Io non credo che  
resterà lì ancora due anni  
La gente è stanca, è delusa»*

**COSENZA** Rosy Bindi ha due idee in testa: commissariare il commissario Scopelliti e porre a Monti il problema dell'Udc regionale - qui in Calabria alleato di Scopelliti - e spiegargli che la politica dei due forni non è più possibile.

In sostanza la Bindi vorrebbe mandare a casa il governatore e si capisce anche che le piacerebbe farlo d'autorità, certa com'è che a Monti, dal 25 febbraio in poi, potrà chiedere ciò che vuole.

Ospite della sede regionale di Calabria Ora a Cosenza, la capolista per il Pd alla Camera dei deputati arriva di buon'ora. L'accompagna un suo collaboratore e verrà a prenderla Paolo Palma, già deputato della Margherita. Ad attenderla c'è il direttore Piero Sansonetti, il suo vice Davide Vari, i colleghi Antonio Cantisani, Teresa Munari, Bonaventura Scalerico.

L'idea di Sansonetti è quella di una intervista a più

voci all'unica leader nazionale che è stata catapultata in Calabria per vincere le elezioni: il direttore vuole poter raccontare ai calabresi cos'è che la Bindi porterà via di questa terra, quando il fracasso elettorale sarà spento. E forse vuole anche strapparle qualche promessa, per poi ricordarglielo quando avrà i numeri per poter incidere sulla nostra realtà.

Più che un botta e risposta, la conversazione si snoda come uno scambio di idee fra amici che si confrontano su tesi diverse. E così trascorrerà più di un'ora e mezza mentre la Bindi ci racconta del suo tour elettorale, dove Crotone, Cosenza, San Giovanni in Fiore, ma anche Locri, Reggio e Gioia Tauro con le loro peculiarità le hanno ispirato la volontà di adoperarsi per rendere più agevole la via del risanamento economico, ed anche morale della Calabria, «perché - dice - il dramma più grande che ho constatato è lo scadimento dei valori».

**Sansonetti:** «Fra tutte le cose che ha visto, cos'è che non si aspettava di trovare?».

**Bindi:** «L'ultima settimana a Cosenza è stata importante perché ci eravamo dimenticati che la Calabria è almeno due Calabrie: penso alle coste diverse fra la jonica e la tirrenica, fra le diverse province ed anche a come si presenta il territorio. Perché la Calabria più la conosci e più ti rendi conto dei contrasti: per esempio la provincia di Cosenza ha decisamente un aspetto diverso, rispetto alle altre. Ma il dramma che accomuna l'intera regione è quello più grande che è lo scadimento dei valori, anzi direi che qui si vedono gli effetti di una crisi che ha voluto mortificare la certezza del diritto. C'è poi un deficit infrastrutturale impressionante: un conto è leggere dei lavori sull'A3, altro è percorrerla. Per non parlare della 106...».

**Sansonetti:** «Pensi che dal 2001 al 2010 la statale jonica ha fatto 7 volte più vittime dell'Afghanistan...»

**Bindi:** «Ed anche le Fs hanno molte responsabilità... infatti mancano i treni».

**Sansonetti:** «Sulla Jonica manca l'elettrificazione, funzionano solo i diesel e per andare da Reggio a Crotone ci vogliono 7 ore».

**Bindi:** «Quel che fa più rabbia è che tutto è così da sempre: ricordo ancora come un incubo un viaggio in treno da Taranto a Reggio con mio nipote: senza poter comprare né acqua né cibo».

**Sansonetti:** «Si è resa conto che oltre la questione meridionale, c'è una questione Calabria?».

**Bindi:** «Ne sono convinta. In Campania, in Puglia c'è la possibilità d'investire e dove ci si prova ci si riesce anche. Qui no. Qui è mancata la classe intermedia, la borghesia. È mancato un progetto complessivo. Anche l'abusivismo edilizio ne è la riprova...».

**Sansonetti:** «All'origine dell'abusivismo edilizio però c'è anche la necessità di garantirsi la sopravvivenza. Qui l'abusivismo è stato inteso magari come una risorsa».

**Bindi:** «Sì perché i calabresi sono andati avanti pensando che mancando il "progetto", tutto ciò che arrivava andava preso senza remore. Ed è questo che rimprovero alla destra».

**Sansonetti:** «Ma qui non ha governato sempre e solo il centrodestra...».

**Bindi:** «È vero: non avremmo il problema del Mezzogiorno, se ciascuno non si portasse a casa un pezzo di responsabilità. Ma io addebito alla destra, e non solo a quella italiana, l'aver teorizzato che le diseguaglianze erano funzionali alla crescita del Paese. Io non sempre ho pensato che avevamo le idee giuste, ma pensavo che potevamo gestire bene le idee sbagliate degli altri. Adesso per me è un dolore capire che un disoccupato, un

precario non ha fiducia, neanche in me, e che si abbandonerà all'astensionismo».

**Sansonetti:** «Lei è un personaggio nazionale, quindi può fare molto per questa causa. Se la sente di impegnarsi con la Calabria? Questa terra ha bisogno di rappresentanti».

**Bindi:** «È una scelta impegnativa. È una sfida impegnativa. Se non si manda a casa Scopelliti, ogni sogno è impossibile. Impegnarmi significa fare in modo che lo Stato sia finalmente presente anche in questa regione, ma anche fare in modo che ogni beneficio che il Governo metterà in campo, arrivi prima qui che altrove. Bersani ha detto che userà i buoni del tesoro per pagare le imprese? Le prime a beneficiarne saranno quelle calabresi. Né si potrà più permettere che Rossano perda il tribunale perché il Pdl decide che Castrovillari è meglio...».

**Vari:** «Ma questo accade perché l'opposizione rispetto al governo Scopelliti è stata sempre debole. Un Pd commissariato e incasinato com'era non poteva certo esprimersi al meglio».

**Bindi:** «Non posso negare che la situazione drammatica in cui versa la Calabria è frutto anche della nostra debolezza».

**Munari:** «Si dice che lei avrà un buon posto nel prossimo governo nazionale. Riuscirà a creare una sinergia con il governatore Scopelliti?».

**Bindi:** «Nessuna sinergia. Io so come ha fatto il commissario alla Sanità e per quanto mi riguarda doveva essere già revocato da Monti. Oggi (ieri, ndr) lui sta inaugurando il Dea che se tutto va bene partirà fra sei mesi: da ministro io ho sempre inaugurato ospedali che già funzionavano. Lui chiude gli ospedali, ma se lo fa con quelli di confine, intanto privilegia la Basilicata. E caso strano li chiude dove c'è un sindaco Pd e lascia aperti quelli dove governa il Pdl. Per non parlare delle nomine: io capisco che la politica debba scegliere a chi affidarsi, purché siano direttori generali e non segretari personali».

**Munari:** «Ma lei che sogno ha per la Calabria?».

**Bindi:** «Abbia pazienza: non certo quello di collaborare con Scopelliti! Il mio sogno è un'altra idea di Calabria. Fare il governatore comporta avere grandi responsabilità... Sono andata nel Pollino dove aspettavano da tre mesi il risarcimento per i danni del terremoto. Io ho telefonato a Catricalà (sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ndr), Grilli (ministro dell'Economia, ndr) ha firmato il decreto. Beh, lo stesso giorno Scopelliti ha stanziato 35mila euro. Allora mi domando: non poteva farlo prima? Ecco perché il mio sogno per la Calabria è anche mandare a casa Scopelliti».

**Munari:** «Ma lui per altri due anni e mezzo

resterà al suo posto, e lei nel frattempo, se non ci vuol parlare, per essere utile alla Calabria, cosa farà?».

**Bindi:** «Io non credo che resterà lì ancora due anni. Quando parlo alla gente il primo applauso arriva non quando dico fermiamo Berlusconi, ma quando aggiungo: "...e poi mandiamo a casa Scopelliti!". Perché la gente è stanca, è delusa. Pensi all'A3, alle ferrovie, al lavoro che non c'è. No, non resterà, anche perché l'Udc deve decidere se essere il partito degli assessori o il partito della nazione. Sarà l'aggregazione di Monti a dirci se vorrà tenere su Scopelliti o no».

**Munari:** «Ma guardi che anche senza Udc, per mantenere la maggioranza, gli bastano 26 elementi. E pare che Mirabelli sia già in cammino sulla sua strada».

**Bindi:** «Crede che non so che esiste il trasformismo? Però esiste anche un problema "delusione" che ho riscontrato ovunque anche per l'isolamento della regione, che non è solo infrastrutturale. Pensi ai rifiuti di Reggio: noi l'abbiamo detto, l'abbiamo scritto, abbiamo messo le foto sui blog, ma la televisione e la stampa nazionale ne hanno parlato solo dopo che l'ha fatto *Striscia la notizia*».

**Sansonetti:** «Perfino la cronaca nera fatica ad arrivare nei circuiti nazionali...».

**Cantisani:** «Una condizione di subalternità che si riverbera anche nelle grandi scelte da fare quando gli interlocutori sono le aziende pubbliche come Anas o Trenitalia».

**Bindi:** «Anche in questo caso è evidente per quanto riguarda la Regione c'è bisogno di una interlocuzione diversa. Ma Scopelliti non ne è capace visto che è rimasto persino zitto quando gli hanno portato via i soldi della 106...».

**Munari:** «Ma guardi che Scopelliti ha anche incarnato il vento del cambiamento!».

**Bindi:** «Può darsi. Del resto in Calabria tutto si può dire ma non che non vi sia mobilità elettorale».

**Munari:** «La sua parte democristiana come sta?».

**Bindi:** «Bene anche perché non sono mai stata comunista, ma sto a sinistra. La crisi in atto è stata provvidenziale. Ci ha fatto capire che possiamo scommettere sulle nostre idee giuste. Noi dobbiamo poter diventare una prospettiva per la gente dopo i disastri combinati dalla destra. Quando mi hanno proposto di candidarmi in Calabria, ci ho pensato seriamente per quattro giorni prima di decidere se accettare o no. Poi mi sono detta: la mia esperienza al Nord l'ho già fatta. Quel che posso promettere è registrare con voi il cambiamento della linea di tendenza. L'intento nostro è invertire la rotta, ovvero meno disoccupazione, più infrastrutture, più diritti. Un problema riguarda senz'altro l'assenza di leadership regionali che possano rappresentare le istanze del territorio a Roma. Che dire? Non c'è più una personalità come Giacomo Mancini. Questa terra cerca un punto di riferimento politico forte da troppo tempo».

**Vari:** «Il Pd non ha fatto del suo meglio, un partito commissariato per così tanto tempo allontana il consenso ed aumenta la sfiducia».

**Bindi:** «I due commissari - Adriano Musi prima e Alfredo D'Attore poi - hanno lavorato bene. Qualcuno dice che Musi ha creato qualche danno? Mah, non ve l'ho mandato io, ma

so solo che quando ho fatto il ministro della Sanità Musi, che all'epoca era alla Uil, è stato un interlocutore straordinario. Insomma in questi due anni si sono ricomposte tante tensioni. Il partito ha vissuto una lunga fase tormentata determinata dalle leadership che erano in lotta. Credo che sia venuto il momento di superare questa fase e di andare al congresso. Il commissariamento la "pax" l'ha creata e quindi ci sono le condizioni per immaginare che i calabresi si facciano il loro Pd».

**Cantisani:** «Ma alcune lacerazioni resistono, almeno quelle legate alle mancate candidature antimafia».

**Bindi:** «Che c'è da dire? Abbiamo fatto le primarie... Un partito deve stare vicino ai propri

amministratori. Penso che dopo l'ufficializzazione delle candidature si è costruito attorno a qualcosa che non ha basi reali. Non mi sono mai occupata direttamente del tema della criminalità organizzata. Non sono un'esperta sul tema, ma certo vorrei che il Pd facesse della lotta all'illegalità una priorità, un punto imprescindibile per ogni singolo iscritto».

**Cantisani:**

«Sembra che Lei non ami parlarne,

ma è anche vero che adesso chiunque parla di legalità».

**Bindi:** «Il rischio è sempre quello di parlare troppo e fare poco. Ecco perché sono prudente. Faremo una manifestazione a Reggio il 15 con Nando Dalla Chiesa. Sulla Calabria devono scommettere le politiche pubbliche partendo da un risanamento ambientale che porti con sé dei processi virtuosi. Il problema è quello di entrare negli "intrecci". Quello che succede nella società, nelle famiglie... Ma non so chi può giocare un ruolo importante...».

**Munari:** «La Chiesa. La Chiesa può farlo».

**Bindi:** «Da questo punto di vista non posso non sottolineare come il mio rapporto con la Locride è iniziato con monsignor Bregantini (allora vescovo di Locri, ndr). Io ho ancora da capire molte cose e non so se le capirò. L'obiettivo resta comunque creare i presupposti che prosciughino l'acqua sporca...».

**Vari:** «Lo Stato spesso pensa di farlo non finanziando le opere, perché sarebbe come foraggiare la mafia, o commissariando i Comuni. Ma in questo modo l'economia della Calabria rischia la paralisi. Mi passi la metafora: è come gettare una bomba al napalm che distrugge il "nemico", certo, ma fa anche terra bruciata di tutto il resto. Senza distinzioni di sorta».

**Bindi:** «Sì, in parte è così. Io aggiungo che anche i partiti in questo hanno le loro colpe. Proprio la politica ha giocato sui bisogni creando dipendenza nella società, alimentando clientele. E adesso la Calabria è in queste condizioni...».

**Munari:** «Ma guardi che fino all'altro ieri qui in Calabria ha governato sempre e solo la Democrazia cristiana o al massimo il centrosinistra».

**Bindi:** «C'è stato certamente un sistema sbagliato di produrre consenso. Ma va detto che si riusciva a fare anche qualcosa che poi restava sul territorio. Oggi invece resta solo l'acqua sporca».

**Sansonetti:** «Il clientelismo è un fenomeno complesso. Non sempre solo negativo. Per esempio in alcune realtà come la Puglia, negli anni sessanta, questo tipo di politica, paradossalmente, ha portato anche civiltà. Un rapporto sano tra elettori ed eletti è indispensabile e difficilmente è lineare».

**Teresa Munari  
Bonaventura Scalercio**



Rosy Bindi ieri a Calabria Ora (fotoservizio Morrone)





# Scopelliti attacca Pd e sindacati

## Peppe: se la sinistra è questa governiamo altri quindici anni

*Scopelliti inaugura il "Dea" all'Annunziata  
e si scaglia contro sindacati e centrosinistra*

**COSENZA** «Il centrosinistra e i sindacati sono terrorizzati. Si sono resi conto che se continueremo con i tagli agli sperperi e le inaugurazioni di nuovi reparti i cittadini capiranno cosa abbiamo fatto per loro e noi governeremo per altri quindici anni». Aveva molti sassolini nelle scarpe Giuseppe Scopelliti e ha pensato che l'occasione migliore per levarseli fosse quella di ieri: l'apertura, a 16 anni dall'inizio dei lavori, del "Dea" di Cosenza, la nuova struttura dell'ospedale dedicata alle emergenze. Il governatore non si è fatto pregare e nella conferenza seguita al taglio del nastro ha attaccato senza peli sulla lingua quel Pd che, con una petizione popolare, chiede la revoca del suo incarico da commissario per la Sanità. Ha esordito rispondendo, come se non fossimo in piena campagna elettorale, alla Bindi, che ironizzava sul "Dea" inaugurato in anticipo rispetto alla sua reale attivazione: «Con i pazienti dentro non si poteva, e poi farlo a ridosso delle elezioni poteva lasciar credere che volessimo indirizzare il voto». Ma il bersaglio principale del governatore è stato Carlo Guccione, definito «un portaborse diventato consigliere regionale a cui i parlamentari fanno fare il lavoro spicciolo raccogliendo firme contro di me». Un giudizio che fa il paio con quello, sempre sul democrat, espresso pochi minuti prima dal direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Paolo Maria Gangemi: «Sono certo che Guccione parli per amore dei cosentini, ma un giorno mi chiede quando aprirà il "Dea" e un mese dopo si dice pronto a denun-

ciarmi se lo faccio: si metta d'accordo con se stesso». Il presidente della Regione si è anche detto «preoccupato perché c'è chi gioca sui bisogni dei cittadini fomentandoli sulla Sanità, ne ho discusso anche con qualche prefetto». Poi, l'arena della battaglia politica è diventata l'Asp cosentina e gli attacchi si sono fatti più duri: «Credo che nel 2009 - ha tuonato Scopelliti - i livelli di assistenza non fossero migliori degli attuali, eppure qui a Cosenza si è scelto di assumere 439 tra ausiliari, badanti, amici dei mafiosi sui quali la Commissione d'accesso dovrà dire la verità. Perché quelli che si lamentano oggi non hanno optato, visto che erano loro a governare, per medici e infermieri? Questo centrosinistra non ha a cuore i cittadini, ma fa strumentalizzazioni sulla loro pelle. Parlano per utilità politica, altrimenti nel 2009 avrebbero preso per un orecchio i manager che facevano porcate di quel genere». Proseguendo sul tema delle assunzioni, Scopelliti ha annunciato che «a breve ci sarà lo sblocco del turnover e assumeremo 110 medici, 50 dei quali in provincia di Cosenza» per poi affermare che la rete sanitaria territoriale «sarà pronta entro due anni». E, alla fine, anche l'aumento della spesa per l'emigrazione sanitaria per il presidente della Regione è diventata un successo: «È cresciuta perché ora fuori dalla Calabria si va solo per interventi complessi, ma sono partiti oltre 3000 pazienti in meno, segno che qui la Sanità funziona».

**Camillo Giuliani**





**ARRABBIATO**

Nella foto, il governatore Giuseppe Scopelliti con De Rosa (*a sinistra*) e Gangemi  
*In alto a destra*, il momento della inaugurazione della "Dea": il taglio del nastro

DI TERESA MUNARI

## La "Campanella" è salva. Ma fino a quando?

Con grande e non celata soddisfazione il governatore Scopelliti ha annunciato la battaglia vinta con l'ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio che non ha impugnato la legge regionale che consentirà alla Fondazione Campanella di non chiudere.

Ma il nodo dei modi e delle risorse utili che permetteranno al Polo oncologico di restare aperto è ancora intatto, anche se è già un buon segno che il governatore Scopelliti, diversamente da come hanno fatto i suoi predecessori Loiero e Chiaravalloti, abbia deciso di decurtare la dote che la legge istitutiva assegnava all'Istituto, portandola da 50 milioni a 18 milioni. Quindi il problema delle risorse da reperire resta intatto così come resta da capire quanto sia giusto che per gestire 78 posti letto la struttura mantenga in forza 270 dipendenti assunti senza concorso, mentre altri 15 "nominati", messi lì per amministrare una situazione che sta accumulando 10 milioni di deficit all'anno, costino alla collettività calabrese fra Cda, revisori, sindaci, direttori e quant'altro oltre 500mila euro all'anno, in spreco dell'art. 9 della legge 22/2010 che ha ridimensionato il budget degli Enti di emanazione regionale.

La legge che regolerà il futuro del "fiore all'occhiello" dell'Ateneo, nato nel 2004 con l'obiettivo, sempre fallito, di diventare un "Irccs", dovrebbe almeno ridimensionare i costi in una regione dove i cittadini pagano il ticket, gli ospedali chiudono per legge, le farmacie sono in crisi di liquidità, le case di cura licenziano i dipendenti, l'assistenza sanitaria incombe come un'incognita sulle vite dei pazienti e, dulcis in fundo, l'Università catanzarese, avendo scelto come mission le patologie croniche, laurea e specializza medici senza dimestichezza, fatta salva la Cardiologia, con l'emergenza!

Ma perché stupirsi? Le battaglie politiche che nascono in difesa dei posti di lavoro, soprattutto se creati in assenza di regole e per chiamata diretta, non considerano mai il costo sociale che il perdurare di quell'anomalia comporta. Infatti Scopelliti, pur contento per il risultato, non avrà certo condiviso la discutibile levata di scudi dei vertici locali catanzaresi contro il sub-commissario alla sanità Lui-

gi D'Elia, colpevole di argomentare la necessità di chiudere la Fondazione Campanella solo sulla base di valutazioni "aride e ragioneristiche". Ad Abramo e alla Ferro non sta bene che chiuda la Campanella? I loro enti possono supplire la defaillance della Regione e i mancati incassi del polo sanitario acquisendo quote così com'è previsto dallo Statuto della Fondazione e rimpinguando in questo modo le casse vuote che fanno disperare i dipendenti. Ma ne vale davvero la pena? In assenza di altre e diverse eccellenze dimostrabili dal 2008 ad oggi, se le cose sono rimaste come gli ispettori Riccio e Serra inviati dal ministro Livia Turco del Governo Prodi rilevavano all'epoca, legge o no, c'è poco da stare allegri. In evidenza c'erano i «limiti sul piano della chiarezza e della correttezza amministrativa», di quel «groviglio inestricabile» che erano i bilanci della Fondazione, mentre restava da stabilire se il sistema sanitario regionale «fosse nelle condizioni di permettersi un investimento di tal entità... a fronte di uno scarsissimo beneficio sul piano della quantità e qualità delle prestazioni erogate». Né quella relazione avrebbe potuto dire cose diverse se dopo quattro anni di attività la Campanella non fu in grado di documentare «né la sussistenza di una rete oncologica, né di collaborazioni internazionali che la Fondazione, avendo l'ambizione del riconoscimento "Irccs", dovrebbe intrattenere con analoghi centri di ricerca e cura di carattere scientifico esteri». Ma piuttosto «un elenco di istituzioni o professionisti con relativi numeri di telefono, senza indicazione alcuna circa le sperimentazioni nazionali ed internazionali alle quali la Fondazione stia partecipando».

Adesso la legge che il Consiglio dei Ministri non ha bocciato, sarebbe stata la terza volta, dovrebbe salvare i dipendenti. Ma per quanto? Forse la politica dovrebbe finalmente abbandonare logiche populiste ed assistenziali per imbracare l'ottima occasione che le si offre imprimendo una vera svolta nell'amministrazione della cosa pubblica in Calabria. Scopelliti può farlo, ne ha le capacità! Basta che quando tratta questa questione tolga l'audio su qualche fido collaboratore.

Intervista pubblica alla Provincia di Cosenza della capolista del Pd alla Camera. Fini schiva Scopelliti e apre a Sel

## Rosy Bindi: «Berlusconi sa che perderà»

«BERLUSCONI sa che perderà. Il Paese ha bisogno di mettere in circolazione sostanze buone e non tossine cattive». La capolista del Pd alla Camera, Rosy Bindi, nella sede della Provincia di Cosenza ribatte alle critiche del Cavaliere. Nel frattempo Fini, anche lui ieri in Calabria, schiva Scopelliti e apre a Sel. Sempre a Cosenza il segretario nazionale del Psi Nencini si mostra sicuro di vincere: «Saremo determinanti al Senato». E Grande Sudda Reggio prova a smontare sondaggi.

### Verso le elezioni

Intervista pubblica alla Provincia con il giornalista Gad Lerner

# Rosy: «Silvio sa che perderà»

*La capolista alla Camera del Pd indignata per le condizioni in cui è ridotta Reggio e promuove Cosenza*

Dopo il voto  
il partito tornerà  
alla normalità

di FRANCESCO PALERMO

COSENZA - Subito dopo il voto il Pd calabrese celebrerà il congresso e avrà il suo segretario. Lo ha rassicurato Rosy Bindi ieri nel corso dell'intervista pubblica con il giornalista Gad Lerner. «Subito dopo il voto - ha detto - ci faremo questo regalo».

Il salone degli specchi della Provincia di Cosenza si è riempito per ascoltare le proposte della candidata più autorevole per la corsa alla Camera. Lerner ha aperto i lavori in un clima ami-

chevole. Il giornalista fu infatti uno dei 45 fondatori del Pd ed ha affiancato in più occasioni la Bindi nelle sue battaglie. Ad ascoltare l'intervista che si è ben presto tramutata in una dibattito aperto sui problemi del Paese e del Mezzogiorno, c'erano tutti i big del partito di cui Rosy Bindi è presidente. Proprio a lei è stato rivolto un pesante attacco da parte di Silvio Berlusconi, sottolineato da Gad Lerner.

«Credo che i calabresi siano fortunati - afferma il giornalista - perché dal punto di vista elettorale sono in mano a uomini e donne che hanno a cuore i problemi di questa regione. Se votassi qui darei la mia preferenza a Rosy a:

Bindi perché è una delle nimè pulsanti di un partito che si è rivelato un solidissimo contenitore di idee e valori. Berlusconi la attacca ed evidenzia la sua insicurezza con le donne».

La Bindi sorride, ringrazia i presenti e rincara la dose. «Non sottovalutate Berlusconi - dice con convinzione l'ex ministro della Sanità - perché con i suoi atteggiamenti abbraccia quella parte di italiani che non hanno voglia di rialzare la testa. Ha un comportamento distruttivo e sa bene che perderà. Il Paese ha bisogno di mettere in circolazione le sostanze buone e non le tossine cattive. Con questo voglio dire che serve grande senso di responsabilità dalla classe politica e dagli italiani. Lui con il suo modo di fare lo fiacca e questo è pericoloso». La Bindi si spiega me-

glio. «Andiamo ad analizzare le candidature alla Regione Lombardia e al Lazio. In entrambe hanno combinato disastri e lui sa che nel Lazio perderà, quindi accontenta le anime di destra con Storace. In Lombardia invece darà il suo appoggio a Maroni per accarezzare la Lega. E' un grosso errore di calcolo il suo, perché accontenta un partito che è ancora più in crisi del Pdl». Il popolo del Partito Democratico approva e in prima fila, oltre al presidente della Provincia Oliverio, erano presenti tutti i politici che si candidano a rappresentare la Calabria a Roma. L'applauso è scrosciante quando l'ex ministro inizia a snocciolare dati e numeri che sottolineano la situazione della

regione. «Scopelliti non è un uomo forte. E' solo un uomo. Ciò che sta accadendo a Reggio è inquietante e il suo lavoro alla regione è fallimentare. A Cosenza ho trovato una situazione lievemente migliore ma la Calabria è sommersa dai rifiuti». E' diretta e incisiva la Bindi quando si parla di sanità. Il lavoro svolto dagli onorevoli Guccione e Laratta è stato sottolineato dalla capolista alla Camera.

«Hanno svolto una importante opera di denuncia e di proposta. Scopelliti ha distrutto la sanità in questa regione e a sottolinearlo non sono solo i disservizi ma anche le analisi e le ispezioni che abbiamo condotto. Posso dire con fermezza che qui la sanità non esiste più. Il vento però sta cambiando perché il vostro è un popolo attento e vivace. Possiamo vincere perché dopo tutto ciò che è accaduto, il centrodestra

non è più radicato».

Altro tema caldo è quello relativo all'autostrada che collega la Calabria al resto d'Italia.

«E' un problema che va risolto. Sulla costa tirrenica il territorio non favorisce lo sviluppo dei lavori ma mi chiedo come sia possibile che non si sia fatto niente per operare in modo fattivo sullo Ionio. E' la strada con il più alto tasso di persone morte negli incidenti e nonostante questo mancano i fondi, troppo spesso sottratti. Come agire? Dare respiro ai cittadini - chiude Rosy Bindi - tassando le ricchezze. Chi ha preso deve restituire e le risorse improduttive devono essere messe in partecipazione con chi produce, dando servizi agli italiani. In Calabria si può vincere e operare bene. Non sono qui a chiedere di votarmi ma ad aiutarmi a rappresentare al meglio la regione»



Rosy Bindi  
e Gad Lerner  
ieri a Cosenza

# «La Bindi prende lo scranno e scappa»

«Il precedente dell'imposizione della Mazzuconi»

CATANZARO – «Rosy Bindi continua imperterrita a starnazzare baggianate. Non solo ha dimostrato di non avere nozione dei problemi che da tempo attanagliano la Calabria ma ha pure e, senza cognizione di causa, manifestato la volontà di impegnarsi a destituire Scopelliti sia da Governatore della Regione Calabria e sia da commissario per l'attuazione del piano di rientro. Rosy Bindi ha ancora una volta dimostrato di essere boriosa anche perchè non è assolutamente a conoscenza della gravissima situazione ereditata dal Governatore Scopelliti in ambito sanitario». Lo dichiara Cataldo Calabretta, del coordinamento della campagna elettorale del PDL in Calabria. «D'altronde all'on. Bindi – continua – interessa solamente la garanzia dello scranno. L'on. Bindi con la sua arroganza politica sarà, purtroppo, nella prossima legislatura ancora presente e ancora una volta mortificherà i calabresi perchè sono certo che non sarà affatto adeguata a rappresentare la Calabria in Parlamento. È un dato di fatto! La verità – prosegue – è che la Bindi e il Pd calabrese hanno la memoria corta e anche la vista. Se, invece, di guardare al di là dei propri confini guardassero in casa propria ce ne sarebbe di che parlare e criticare. La Bindi ha dimenticato il danno che ha fatto alla Calabria «sponsorizzando» la sua amica Daniela Mazzuconi, senatrice eletta, per grazia ricevuta, nel 2008 nelle fila del Pd in Calabria nata a Milano e residente a Usmate Velate. Della Sen. Mazzuconi che dire se non: «In Calabria chi l'ha vista?» La «miracolata» senatrice Mazzuconi con la Calabria non aveva niente a che spartire e di cui nulla importava e, in questi cinque anni di legislatura, non

si è mai vista; ne l'on. Rosy Bindi, dopo averla imposta, ha contribuito in qualche modo a promuovere azioni di sostegno per i calabresi. La Sen Mazzuconi non si è mai degnata di fare un giro dalle nostre parti, nemmeno per una «comparsata» in qualche convegno, giusto per fugare i dubbi del suo elettorato. Insomma, la Mazzuconi potrebbe ben figurare nella versione rivisitata, per l'occasione, del film di Woody Allen «Prendi lo scranno e scappa». «In questi cinque anni – prosegue la nota – la senatrice Mazzuconi, come si evince dal sito del Parlamento, ha presentato pochissime interpellanze, di queste soltanto una (la prima, sottoscritta insieme ai senatori Bruno, Bianchi e De Sena che, forse, per salvarle la faccia l'avranno sollecitata in tal senso) interessava la Calabria. Poi, il nulla. All'on. Bindi – prosegue Calabretta – chiedo di studiarsi il copione del rivisitato film di Woody Allen «Prendi lo scranno e scappa», perchè sarà lei la nuova protagonista piuttosto che attaccare l'azione di governo del Presidente Scopelliti, che è più che virtuosa. Ricordo all'on. Bindi che il Presidente Scopelliti in ambito sanitario ha permesso di ridurre il deficit del comparto da 254 a 70 milioni di euro, grazie ad un'adeguata azione di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse e dopo aver faticosamente attuato il piano di rientro ha pianificato la realizzazione di un nuovo percorso, con tagli di spese inutili, assicurando e garantendo ai calabresi servizi qualificati e funzionali nel pieno rispetto del Diritto alla Salute, principio costituzionale inalienabile. Inoltre, sono state riavviate le procedure per la costruzione dei quattro nuovi ospedali calabresi».

Dopo l'addio di D'Agostino e della sua Giunta Scopelliti fa proseliti in provincia

## Vibo, il Pdl con le porte girevoli

di DAVIDE MIRABELLO

VIBO VALENTIA - A pochi giorni di distanza dal passaggio di ben otto elementi dell'amministrazione comunale di Vibo (compreso il sindaco Nicola D'Agostino) a Fratelli d'Italia, il Pdl apre le porte all'adesione di sette amministratori della provincia. La presentazione dei nuovi entrati è stata fatta ieri pomeriggio all'interno della sede provinciale del partito. Il leader regionale Giuseppe Scopelliti, presente all'incontro, ha così commentato le nuove adesioni: «Hanno scelto Pdl nel momento in cui sul territorio vibonese si era verificata qualche defaillance. Ma noi siamo una grande famiglia ed una grande squadra, ed anche stavolta abbiamo dato dimostrazione della nostra forza».

E il governatore della Calabria ha lasciato anche le porte aperte a «qualche nuovo ingresso all'interno del gruppo», mentre il coordinatore provinciale Nazareno Salerno ha sottolineato che «queste nuove adesioni non sono una risposta al sindaco D'Agostino e agli assessori del consiglio comunale che hanno lasciato il partito. Quella è stata una loro scelta, mentre i nuovi ingressi nel Pdl sono una testimonianza di fiducia nei nostri confronti».

Ma l'occasione di ieri è stata anche utile per parlare di questioni importanti, affrontate negli ultimi giorni dal governatore della Calabria, che ha voluto ribadire con for-

za «il successo ottenuto sulla questione della fondazione Campanella, che permetterà a molte persone di affrontare le cure oncologiche all'interno di questa regione, senza dover emigrare».

Secondo Scopelliti proprio la questione sanitaria «è uno degli argomenti su cui la sinistra sta cercando di fare più pressione per gettare una cattiva luce nei nostri confronti. Questo perché sanno che se riusciremo a risollevare la sanità per altri quindici anni non governeranno».

Ancora il presidente della Regione: «Quello che sta facendo la nostra amministrazione ha portato ad una gestione più virtuosa della sanità. E se nel 2009 la sinistra che amministrava la Calabria aveva assunto oltre 400 ausiliari negli ospedali facendo un po' di clientelismo, noi nei prossimi mesi daremo 110 posti che andranno tutti a medici, e quindi miglioreranno il servizio sanitario, e non alimenteranno nessuna clientela».

Quindi ancora sulla sanità e sulla Sinistra: «Affermando che non vengono raggiunti i livelli di assistenza e mandando lettere al presidente della Repubblica stanno giocando sulla pelle dei cittadini. Si sono inventati il tema della sanità per interessi politici, non certo per venire incontro alle esigenze delle persone. La questione sanità - ha chiuso Scopelliti - sarà non solo il tema principale della campagna elettorale ma anche quello del futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il senatore Gentile: «Le prefiche sconfitte» Campanella, il Pdl incassa il via libera alla legge

REGGIO CALABRIA – «Una buona notizia da cui ripartire per completare un percorso di risanamento e razionalizzazione, già avviato, e restituire alla tutela della salute in Calabria il suo ruolo primario». Così il presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico, commenta l'esame positivo del Consiglio dei Ministri alla Legge della Regione di «Ridefinizione dell'assetto giuridico della Fondazione Campanella». «Era una notizia attesa – prosegue – che adesso ci mette nelle condizioni, facendogli altri passi necessari, di assicurare la qualità delle cure agli ammalati e certezza ai dipendenti della Fondazione per il loro futuro. La questione, che ha trovato una positiva soluzione, pur nelle difficoltà generali del comparto sanitario, ci impone una riflessione su ciò che è veramente sensato fare, per soddisfare al meglio la domanda di quanti hanno bisogno di cure e spesso sono costrette all'emigrazione. Tutte le possibili misure di razionalizzazione, dovranno tener conto di queste necessità per evitare le emigrazioni della salute mortificanti e dispendiose verso altre regioni».

«Le prefiche sono state sconfitte e con loro quanti usano solo la demagogia per parlare di sanità», aggiunge Antonio Gentile, senatore del Pdl. «Aver sottratto una Fondazione così importante dal rischio chiusura non è solo un successo per il mantenimento degli stati occupazionali, ma

anche un rilancio delle attività di ricerca scientifica. Con questa legge e con il via libera ottenuto dal Governo, infine, si chiude ogni polemica sull'approvazione della legge sul precariato che è indispensabile che va fatta subito».

Anche il capogruppo in consiglio regionale del Pdl Gianpaolo Chiappetta esulta che «apprezza l'abnegazione delle professionalità che vi lavorano» e invita tutti a «costruire insieme un percorso che guardi al futuro, alle cure, alla ricerca». Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente della commissione sanità Nazareno Salerno e dai vertici del Pdl catanzarese come Wanda Ferro, gli assessori Tallini e Aiello e del sindaco Sergio Abramo.

Soddisfazione a che sul fronte del centrosinistra. «La decisione del Governo di Roma di non impugnare la Legge sulla Fondazione Campanella rappresenta per noi democratici un passo importante per la salvaguardia di una struttura che saprà rappresentare una eccellenza nel comparto sanitario calabrese». E quanto ha affermato in una nota Antonio Scalzo, consigliere regionale del Pd e vice presidente della Commissione Sanità a Palazzo Campanella, anche a nome del presidente Principe e dell'intero Gruppo del Pd ricordando che il Pd «ha portato avanti una battaglia responsabile e rigorosa per salvarla, valorizzarla e potenziarla.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Talarico, Sandro Principe e Luigi Fedele in Consiglio

Dibattito della Cgil martedì a Cetraro

# Legalità e buona sanità

SITERRÀ a partire dalle ore 9,30 di martedì 12 febbraio l'iniziativa pubblica dal tema "La legalità per una buona sanità" che la Cgil ha voluto si tenesse a Cetraro. Parteciperanno le segreterie nazionali, regionali e territoriali della CGIL e delle sue diverse categorie, le istituzioni regionali, locali e provinciali. «Il tema della salute, del lavoro e della legalità - è scritto in un comunicato - in questa parte di territorio sono marginalizzati da politiche sempre più centralistiche che non tengono conto delle aree interne dei cittadini che vi vivono. La sanità in tutta l'area regionale e provinciale è assoggettata al pericolo di infiltrazioni della 'ndrangheta con il rischio di condizionamento di scelte, gestioni di appalti, forniture e nomine nel comparto sa-

nitario pubblico e privato, e non a caso, è stata istituita la Commissione di accesso agli atti presso l'Asp di Cosenza da parte del Ministero dell'interno, che la Cgil ha accolto con soddisfazione.»

La Cgil Pollino Sibaritide Tirreno e le sue categorie, da anni stanno denunciando anche nelle Procure competenti e conducendo battaglie per l'affermazione del principio della universalità degli interventi da parte di un «Commissario ad acta regionale che con il suo fare - è scritto nel comunicato - ha smantellato in questo territorio gli ospedali minori, rendendo le strutture che sarebbero dovute diventare di diritto strutture Spoke, di fatto ospedali generali»

# È SOLO... il primo passo

*Campanella, la politica esulta ma i lavoratori frenano*

*Il Comitato: grazie a tutta la politica ma ancora manca una soluzione definitiva dei problemi*

*Dal Pdl un plauso a Peppe Scopelliti: ora concrete prospettive di stabilità e rilancio per il Polo oncologico*

La mancata impugnativa del Governo delle legge regionale sulla Fondazione Campanella fa tirare un sospiro di sollievo a Scopelliti che con il centrodestra grida alla vittoria. Al giubilo della politica fa, però, da contraltare la voce dei lavoratori. Sono loro che ringraziano sì la politica ma invitano alla calma, ricordando che questo è soltanto un primo passo per salvare il Polo oncologico. La strada da percorrere è ancora lunga e serve una virata decisa da parte di Scopelliti, chiamato a prendere in mano la situazione (interagendo con il rettore) per salvare e valorizzare quello che deve essere considerato uno dei pochi fiori all'occhiello della sanità regionale. «Noi del comitato - hanno dichiarato i lavoratori - abbiamo promesso di aggiornare i cittadini senza nessun tipo di strumentalizzazione, ed è per questo che oggi, visto il "grande evento" ringraziamo

tutti i politici regionali, di destra, sinistra e centro che si sono mossi per dare un assetto definitivo alla stessa Fondazione. Ringraziamo Scopelliti, che ha sempre reso ufficiali i vari passaggi e le varie peripezie nella sua lotta, ricevendo in ogni momento noi del Comitato e rassicurandoci con azioni concrete». Ma i lavoratori non si sentono tranquilli e fanno notare che «non si è arrivati ad una soluzione definitiva, che ci auguriamo non preveda pur sempre una penalizzazione della Fondazione Campanella e per riflesso dell'Università e della città di Catanzaro». L'ultima bordata è indirizzata ai subcommissari che non starebbero facendo gli interessi della nostra regione: «Invitiamo il Rettore e Scopelliti a cooperare, sottolineando che tale protocollo deve essere un'intesa piuttosto che una pretesa. Siamo convinti che

quegli stessi subcommissari che hanno sempre detto che la legge non sarebbe stata approvata non sono a favore di tutta la sanità calabrese». Secondo il Comitato, Scopelliti è autorizzato, in qualità di commissario ad acta, a firmare lo stralcio del Protocollo con l'Università, che potrebbe salvare la Fondazione «la legge è solo il punto di partenza, ora bisognerebbe disegnare un percorso serio per la Fondazione. L'Ente è in attesa di soluzioni, senza alcun soldo in cassa, con decreti ingiuntivi ormai scaduti che consequenzialmente prevedono pignoramenti...». Se i lavoratori frenano il Pdl festeggia lo scampato pericolo. Il sindaco Abramo, il presidente della Provincia Ferro e gli assessori regionali AIELLO e Tallini che, solo alcuni giorni fa, avevano chiesto a Scopelliti di agire prendendo le distanze dal subcommissario

ora parlano di rilancio della Fondazione: «La decisione del Governo è un passo fondamentale per la salvezza della struttura sanitaria. Ora si aprono prospettive di stabilità per la Campanella che viene confermata ente di diritto privato finalizzato a garantire l'assistenza oncologica. Si passerà dunque dall'accreditamento provvisorio all'accreditamento istituzionale definitivo, mentre la Fondazione, avrà un ruolo fondamentale nell'assicurare la realizzazione dell'integrazione fra il Servizio Sanitario Nazionale e Università». Per il Pdl, si tratta di mettere la Fondazione nelle condizioni di proseguire nella sua missione senza interruzioni, garantendo i diritti dei pazienti e quelli dei lavoratori. «Scopelliti - aggiungono - dovrà definire i rapporti tra Regione e Università, messi in discussione dall'azione del sub commissario D'Elia».

**Francesco Ferro**





## Scalzo: «Il progetto non è ancora finito»



Il consigliere regionale Pd Antonio Scalzo

«La decisione del Governo di Roma di non impugnare la Legge sulla "Fondazione Campanella" rappresenta per noi democratici un passo importante per la salvaguardia di una struttura che saprà rappresentare una eccellenza nel comparto sanitario calabrese». È quanto afferma il consigliere regionale Pd e vice presidente della Commissione Sanità a Palazzo Campanella Antonio Scalzo. «Non riteniamo concluso pertanto - continua - il nostro impegno a favore della Fondazione Campanella, per la quale proseguiremo, quindi, la nostra battaglia per renderla una eccellenza di livello nazionale».



## Pisano: «Un successo del governo regionale»



Il presidente di Giovane Italia Pierpaolo Pisano

«Quanto avvenuto a Roma sancisce in modo chiaro che rispetto alla tematica il governatore Scopelliti ed il governo Regionale hanno ben operato per salvaguardare un centro di eccellenza nel panorama della sanità calabrese». Lo afferma il presidente di Giovane Italia Pierpaolo Pisano. «Giovane Italia di Catanzaro - afferma ancora - continuerà a sostenere il governatore Scopelliti ed il centro destra in questo percorso di sviluppo per l'intera regione convinti, dati alla mano, che Catanzaro sia al centro di questo ambizioso progetto. Da vera protagonista e non marginale comparsa».



## ■ l'intervento / 3

**Carchedi: «Centro d'eccellenza calabrese»**

L'esperto  
della Consulta Studenti  
Damiano Carchedi

«La Fondazione Campanella rappresenta, e continuerà a farlo un centro oncologico di eccellenza, un lustro per la sanità calabrese e per gli studenti del Policlinico di Germaneto». È quanto afferma l'esperto della Consulta Studenti Damiano Carchedi. «L'impegno dimostrato dal Consiglio Regionale nella salvaguardia di un centro oncologico di eccellenza - continua - auspicio sia soltanto un punto di partenza per una serie di traguardi ancora da raggiungere, traguardi che non possono che avere all'attenzione degli amministratori e delle istituzioni l'enorme valore qualitativo rinchiuso nell'operato della Fondazione».



# Scalata alla Camera Fabio Guerriero lancia i Socialisti

*Ecco tutte le priorità e le aspirazioni  
dell'uomo catanzarese dell'area socialista*

*La mia tradizione  
politico/sindacale  
dà garanzia  
di competenza  
e sobrietà  
nell'affrontare  
e risolvere  
i problemi quotidiani*

Numero 12 nella lista del Partito democratico per la Camera dei deputati. Sono queste le basi con cui Fabio Guerriero tenta la scalata in Parlamento. Non ha un posto blindato in lista ma è l'uomo che in Calabria ha dato ai Socialisti la sua rappresentanza. Lui è figlio d'arte, socialista da sempre e molto vicino a Riccardo Nencini ma soprattutto è catanzarese doc. Per questo abbiamo cercato di capire quali sono le sue priorità per il futuro del Paese ma anche del capoluogo calabrese.

**Pochi giorni prima della presentazione delle liste, per il Psi, si stava facendo strada il rischio di non avere nessun candidato in Parlamento. Poi è arrivata l'indicazione sul suo nome: se l'aspettava?**

«Assolutamente no. Non era nei miei progetti candidarmi ma solo impegnarsi nella vittoria di Bersani. Poi di fronte alla possibilità di dare un contributo da candidato, forte del sostegno di tanti amici e compagni, ho inteso accettare. Anche per portare l'esperienza socialista a sostegno del centro sinistra. Il Psi, il mio partito, è dal 2008 fuori dal Parlamento e, in questi cinque anni, non vi è stato nessuno a rappresentare i diritti dei più deboli, questione centrale nei programmi di governo socialisti. Ritengo, quindi, che non avere per altri cinque anni i socialisti in Parlamento significasse rinunciare a rappresentare le fasce più bisognose e be-

ne ha fatto il Pd a consentirci di tornare in campo con i nostri candidati e con le nostre idee».

**Che effetto fa correre nella lista del Pd?**

«In generale concorrere alle elezioni in Parlamento nella lista Pd in quota Psi mi rende fiero ma soprattutto carico di responsabilità. Sono, di fatto, l'unico rappresentante socialista candidato alla Camera in Calabria. Nelle tante iniziative a cui vengo invitato sto cercando di portare il mio contributo affinché noi calabresi ci lasciamo alle spalle il mal governo delle destre spiegando che una politica migliore, a servizio dei cittadini, è possibile quando si conciliano interesse per il bene comune e capacità amministrativa. Ritengo che il Pd incarni, in questa fase storica, entrambi gli ingredienti prima enunciati».

**La sua non è una posizione garantita per ciò che concerne le probabilità di elezione. Con quale spirito sta conducendo la campagna elettorale?**

«È vero la mia posizione non è da certamente eletto. In ogni caso competo in questa campagna elettorale con lo spirito del capolista. non che sia matto, ma l'opportunità datami di contribuire a mandare a casa il peggior Governo che la Repubblica abbia mai avuto mi carica di energie positive. Se, poi, la Calabria venisse premiata dalle scelte di Governo non escludo di poter essere immediatamente ripescato».

**Che risposta si aspetta dal capoluogo regionale?**

«Il capoluogo è dal 2010 ridimensionato sotto l'aspetto della rappresentanza politica in ogni partito, dalla destra alla sinistra. Mi aspetto dai catanzaresi un moto di orgoglio ed amor proprio che penalizzi chi ha mortificato Catanzaro in tre anni di governo regionale del Pdl e oggi ha sinanche il coraggio di riproporre il suo simbolo di fianco alla Lega Nord di Bossi e Maroni. Oggi i catanzaresi hanno l'opportunità di votare alla Camera dei Deputati per uno della propria città lontano anni luce dalle politiche della Lega e ritengo non si lasceranno sfuggire questa occasione, per amore di Catanzaro».

**Quanto influirà sul risultato finale, la sconfitta di poche settimane fa alle Comunalì?**

«Poco o nulla. la sconfitta alle Comunalì è figlia di scelte fatte 12 mesi fa. Un'epoca politica lontanissima».

**Ha una ricetta per mettere Catanzaro al centro di un processo di crescita del Paese?**

«La ricetta è semplice ma deve tener conto che per attuarla bisogna avere un Governo che guarda al sud con occhi diversi. Catanzaro ha grandi potenzialità legate, soprattutto, al ruolo di indirizzo e governance che lo statuto regionale le assegna ma che gli amici del Presidente Scopelliti vogliono ridimensionare. Penso alla nostra università che ha tutti i re-

quisiti, umani e strutturali, per divenire di eccellenza. Penso soprattutto alla sinergia tra policlinico e Fondazione Campanella che adeguatamente sostenuta può divenire polo di riferimento sanitario per tutto il bacino del mezzogiorno e del mediterraneo. Ma per fare ciò bisogna mandare a casa una intera classe politica che si è dimostrata inadeguata e ha tarato Catanzaro sui suoi limiti non sulla sua reale potenzialità».

**C'è un elemento che davvero fa la differenza tra lei e gli altri candidati catanzaresi alle Politiche e che dovrebbe spingere gli elettori a scommettere sul suo nome?**

«Dal punto di vista utilitaristico, sono l'unico catanzarese a competere per essere eletto. Dal punto di vista politico, ritengo che la mia tradizione politico/sindacale dia garanzia di competenza e sobrietà nell'affrontare e risolvere i problemi che ogni giorno viviamo. Vivo la città e i suoi drammi da troppo tempo per non conoscerne la cura».

**Lei è giovane ma è cresciuto a "pane e politica"**



**e, in un certo senso, è figlio d'arte. Vive questa condizione come un vantaggio o come una difficoltà in più?**

«Anche questo, ritengo, sia un punto a mio vantaggio. La fortuna di avere avuto un padre che ha amministrato Catanzaro in epoche passate mi dà un contributo esperienziale di enorme valore. Pensi che molte delle opere che oggi ancora utilizziamo e viviamo sono frutto della programmazione delle giunte in cui operava mio padre. Il palasport di Corvo, il campo scuola adiacente al cimitero, il teatro comunale sono queste alcune delle opere pensate e avviate a fine anni ottanta. Dopo di allora la città ha vissuto di una rendita che negli anni è andata esaurendosi. Ecco io vorrei ripartire proprio da là. Da dove la città è rimasta».

**Se dovesse fare una previsione sul suo futuro politico, come lo immagina?**

«Mi auguro una breve esperienza parlamentare per tornare in tempi rapidi ad occuparmi direttamente della cosa che mi sta più a cuore, l'amministrazione della mia città, Catanzaro».

**ANTONELLA SCALZI**

catanzaro@calabriaora.it



# Sequestrato quasi un quintale di pane prodotto abusivamente

*Operazione dei vigili urbani di Catanzaro nel quartiere Lido*

**Elevate sanzioni amministrative per 10.000 euro a venditori non autorizzati**

Continua senza sosta la lotta all'abusivismo dilagante tra i panificatori che producono alimenti per poi rivenderli senza nessun controllo. Ieri mattina i vigili urbani di Catanzaro hanno sequestrato quasi un quintale di pane, che verrà distrutto, nel quartiere Lido. Gli uomini della polizia municipale, coordinati dal maggiore Salvatore Furriolo, avevano iniziato i controlli, unitamente al personale dell'Asp coordinato dal dirigente Francesco Faragò, in tutta la città. Fino ad arrivare proprio nel quartiere marinaro dove è stato fatto un vero e proprio blitz presso un panificatore abusivo e successivamente è stata fermata una persona che vendeva il pane per strada. Oltre diecimila euro è stata la somma che i vigili urbani hanno contravvezionato.

Sull'operazione, che segue quelle effettuate nei mesi scorsi dai carabinieri della compagnia di Catanzaro, è intervenuta Confcommercio, che nei mesi scorsi aveva sollecitato interventi al fine di arginare il fenomeno.

«E' con grande soddisfazione che rivolgiamo il

nostro plauso per l'operazione compiuta questa mattina dagli uomini della Polizia Municipale, coordinati dal maggiore Salvatore Furriolo - si legge in una nota - che ha portato al sequestro, nella zona di Lido, di un quintale di pane prodotto e rivenduto in maniera abusiva. Un ringraziamento anche al personale degli uffici preposti dell'Azienda sanitaria di Catanzaro che, coordinati dal dirigente Francesco Faragò, stanno seguendo le operazioni con grande impegno».

«Siamo convinti - hanno affermato i panificatori aderenti a Confcommercio - che l'azione sinergica che si è instaurata tra Forze dell'Ordine, Azienda sanitaria provinciale ed Assipan, potrà portare ad un reale contrasto delle attività illecite connesse alla panificazione abusiva e che ricadono sulla salute stessa dei cittadini».

«A breve - conclude la nota di Conf commercio - il Consiglio Direttivo Assipan di Catanzaro incontrerà Polizia, Carabinieri, Polizia municipale e Asp, per definire i dettagli del protocollo d'intesa che si intende sottoscrivere tra le parti per contrastare il fenomeno dell'abusivismo».

**r.c.**





**VIGILI IN AZIONE**  
I vigili urbani, hanno sequestrato pane prodotto e venduto in modo abusivo

# Antonio ha finalmente il suo ventilatore polmonare

*Il signor De Luca troverà un pò di sollievo alla malattia*

**Costanzo: «Ora si risolvono le altre criticità che abbiamo denunciato»**

«Sono grata al consigliere provinciale Sergio Costanzo per quanto ha fatto nei nostri confronti e senza neppure conoscerci. Prendere a cuore il caso di mio marito, è stato un atto di grande umanità che non scorderemo facilmente. Costanzo ha ridato la speranza a tutti noi, ma soprattutto ci ha spinto ad avere ancora fede e fiducia nelle istituzioni».

Sono parole di Grazia Laratta, moglie di Antonio De Luca, il paziente di Torre di Ruggiero che da ben tre mesi aspettava dall'Asp un ventilatore polmonare: presidio di importanza vitale per chi come lui è affetto da «insufficienza respiratoria ipossiémico-ipercapnica, con fibrosi pleuro-polmonare».

Dopo la pubblica denuncia di Sergio Costanzo, venerdì, prima di mezzogiorno, l'Asp ha finalmente consegnato - possiamo dire in tempi da record - il ventilatore ai familiari del paziente. La moglie, il fratello Francesco e la nipote Domenica, hanno quindi voluto ringraziare di persona il consigliere pro-

vinciale, invitandolo a Torre di Ruggiero. «Era un caso veramente pietoso che andava affrontato con la massima celerità. La mia segnalazione - sottolinea Costanzo - era non solo doverosa dal punto di vista politico, ma soprattutto umano. Sono pertanto felice che il tutto si sia risolto positivamente entro 48 ore dal mio intervento. Se ciò è accaduto, molto lo dobbiamo alla stampa, a quella libera intendiamo, che ha il coraggio di recepire le nostre istanze, nonostante qualcuno venga "addolcito" da interventi esterni, mirati a metterci la "museruola". Noi continueremo a fare il nostro dovere, segnalando le ingiustizie e i soprusi, e soprattutto affiancando quei cittadini che hanno bisogno di visibilità per far valere i loro diritti».

«Ricordiamo - continua Costanzo - che ad Antonio De Luca era stata riscontrata una insufficienza respiratoria con fibrosi pleuro-polmonare. Per tale diagnosi il medico dell'Asp, in data 26 novembre aveva richiesto un "ventilatore polmonare

a due livelli di pressione positiva". La moglie dell'interessato, con la relativa prescrizione, in data 27 novembre 2012 si è recata presso l'Uorr del distretto di Soverato ed ha effettuato regolare richiesta; richiesta che si era arenata, non sappiamo per colpa di chi, negli Uffici dell'Unità Operativa Acquisizione Beni e Servizi dell'Asp, con sede sempre a Soverato. «Un altro intervento immediato - continua Costanzo - necessita per la postazione del 118 di Tiriolo, senza gasolio per i riscaldamenti da oltre un mese. Sappiamo che la nostra segnalazione è servita a risolvere il problema per gli ospiti della Casa Famiglia di Palermi, facendo ricorso

ad una ditta diversa da quella che ha vinto l'appalto. Come mai, ci chiediamo, ciò non avviene anche per la postazione di Tiriolo? Aspettiamo risposte, possibilmente prima che i dipendenti non diventino ghiaccioli, vista la temperatura di questi giorni».





**INSIEME**

*In foto*

Il consigliere provinciale Sergio Costanzo con la famiglia De Luca che ha atteso per mesi che venisse consegnato il ventilatore polmonare

# Giuseppe Manfredi il medico socialista

di Pasquale Vaccaro

## pseudo riformismi

In questi ultimi 20 anni hanno dato pessima prova di sé con un fallimento che è sotto gli occhi di tutti

## il valzer delle barzellette

Analizziamo il togli e metti l'Imu le province e i tagli dei costi della politica mai avvenuti e sempre millantati

## emergenza democratica

La rappresentanza è ridotta ormai a semplice comparsa e la classe dirigente è figlia dell'improvvisazione

Giuseppe Manfredi 38anni dirigente medico, laureato in Medicina e Chirurgia con specializzazione in Ginecologia ed Ostetricia all'Università degli Studi di Ferrara. Ha ricoperto la carica di segretario provinciale dei Socialisti Uniti e membro nazionale della stessa formazione politica. Attualmente, è segretario provinciale dei Riformisti italiani. Suo papà Antonio, è stato sindaco socialista di San Mango d'Aquino, dal 1983 al 1992. È candidato alla Camera dei deputati al n.13 con i Riformisti italiani, movimento nato a novembre dopo la fuoriuscita di Stefania Craxi dal Pdl. Nessun apparentamento per loro, hanno infatti deciso di correre equidistanti da tutti gli schieramenti, mantenendo così la propria identità socialista.

## Perché candidarsi con i Riformisti Italiani?

«Si tratta di un movimento nuovo, vero che si innesta nel solco del miglior riformismo italiano rappresentato dai socialisti che si è tentato in tutti i modi di neutralizzare ed eliminare dalla storia e dalla cultura del nostro Paese proprio per dare sfoggio a "pseudo riformismi" di destra e di sinistra, che in questi ultimi 20 anni hanno dato pessima prova di sé con un fallimento che è sotto gli occhi di tutti e con una sola riforma

detta "porcellum". Quindi mi sono chiesto, in quale altro movimento o partito un socialista autonomista e riformista può

esprimere le proprie idee e portare un suo contributo ideologico se non con i Riformisti italiani di Stefania Craxi».

## Quali sono le previsioni di consenso che avete? Qualcuno vi considera solo un modo per togliere dei voti a coalizioni più corpose e radicate, lei che ci dice?

«L'obiettivo nostro più che dei numeri è rappresentato dalla necessità di costruire un insediamento sul territorio regionale proprio nel momento in cui le formazioni ed i cartelli elettorali sono destinati a sgretolarsi e dissolversi dinanzi alla loro

incapacità di offrire soluzioni e vie d'uscita alla crisi del sistema politico, economico e sociale che hanno provocato. Cartelli elettorali tenuti insieme da una legge elettorale infame "porcellum", che non a caso hanno voluto mantenere in vigore per conservare se stessi ed un sistema politico bipolare maggioritario, che ha prodotto danni irreparabili alla democrazia e all'Italia. Se poi riuscissimo a togliere voti alle coalizioni più radicate ma "dannose", ne saremo ben felici di aver reso un



servizio al nostro Paese. Piuttosto mi dica lei il voto per quale dei tre schieramenti creda sia veramente utile? Mi sembra un valzer delle barzellette se analizziamo il togli e metti l'Imu, se pensiamo alle provincie ai tagli dei costi della politica mai avvenuti e sempre millantati dai 3 protagonisti oggi candidati a Premier».

**Quale sarebbe l'emergenza-urgenza calabrese che affronterebbe se riuscisse ad essere eletto alla Camera?**

«L'emergenza prima che economica e sociale in Calabria è quella democratica, della sua rappresentanza ridotta ormai a semplice comparsa, e di una classe dirigente figlia dell'improvvisazione e della gestione clientelare della spesa pubblica, incapace di suscitare speranze per il futuro e di misurarsi con i problemi regionali ed europei che richiedono competenza, applicazione ed esaltazione dell'interesse generale, tutte doti di cui l'attuale rappresentanza di nominati è priva. Per rimuovere la Calabria dalle secche in cui è stata precipitata dalla cattiva politica l'imperativo che si pone è il cambio radicale della sua classe dirigente che al di là del colore degli schieramenti da 20 anni rimane sempre uguale a se stesso».

**Giuseppe Manfredi è il figlio di Antonio, primo cittadino di San Mango d'Aquino dal 1983 al 1992. Attualmente è segretario provinciale dei Riformisti italiani dopo essere stato segretario provinciale dei Socialisti uniti**



## Operazione della Polizia municipale contro la vendita abusiva

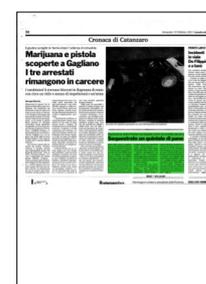
# Sequestrato un quintale di pane

Nuovo blitz contro la panificazione e la vendita abusiva di pane sulle strade cittadine. Protagonisti dell'ennesima operazione di controllo sono stati i Vigili urbani che, al comando del maggiore Salvatore Furriolo, ieri mattina hanno posto sotto sequestro oltre un quintale di pane prodotto e venduto senza le necessarie autorizzazioni. L'operazione è stata effettuata nella zona di Lido dove, così come in tante altre aree del territorio comunale, è particolarmente diffusa la presenza di

venditori abusivi ai margini delle strade. Contestualmente ai sequestri, gli agenti della Polizia municipale hanno elevato multe e sanzioni amministrative per migliaia di euro. All'operazione hanno partecipato anche gli operatori dell'Azienda sanitaria provinciale, coordinati dal dirigente Francesco Faragò.

Apprezzamento per l'attenzione rivolta alla panificazione abusiva è stato manifestato dall'Assipan, l'associazione dei panificatori. «Siamo convinti -

hanno affermato i panificatori - che l'azione sinergica che si è instaurata tra Forze dell'Ordine, Asp ed Assipan, potrà portare ad un reale contrasto delle attività illecite connesse alla panificazione abusiva e che ricadono sulla salute stessa dei cittadini». A breve, il consiglio direttivo Assipan incontrerà forze dell'ordine e Asp, per definire i dettagli del protocollo d'intesa che si intende sottoscrivere tra le parti per contrastare il fenomeno dell'abusivismo. ◀ (g.l.r.)



**FONDAZIONE CAMPANELLA** All'indomani del via libera del Consiglio dei Ministri resta sul tappeto l'urgenza dell'accordo fra Regione e Università

# Il rettore: stipulare subito il protocollo d'intesa

La politica esulta ma i lavoratori guardano all'immediato futuro confermando la manifestazione di domani

**Abramo, Ferro, Aiello e Tallini: svolta importante**

L'ottimismo della politica e la concretezza del rettore: si comincia a vedere la luce, ma per la Fondazione Campanella l'uscita dal tunnel potrebbe essere ancora lontana. È stato il giorno delle reazioni, quello di ieri, alla notizia che il Consiglio dei Ministri ha deciso di non impugnare la legge regionale sulla Fondazione. Un passaggio che, di fatto, mantiene in vita il soggetto chiamato a gestire il polo oncologico, il cui futuro resta tuttavia ancora al protocollo che Regione e Università Magna Græcia non hanno ancora sottoscritto.

Non a caso, il rettore Aldo Quattrone ha ribadito ieri alla Gazzetta del Sud l'importanza di stipulare in tempi brevi l'intesa Regione-Università. «Il rischio – avverte il rettore – è che la Fondazione Campanella, salvata sul terreno legislativo, muoia comunque sotto il peso dei debiti. Siamo contenti che la legge sia divenuta definitiva, completando l'architettura che definisce la Campanella come struttura privata che fornisce prestazioni all'Asp. Alla Fondazione – continua il prof. Costanzo – rimarrà quindi il personale oncologico, mentre quello non oncologico sarà trasferito all'Azienda Mater Domini. Il problema, adesso, sono i tempi e le risorse: visto che i fondi regionali sono limitati, se non si procede rapidamente ad alleggerire la struttura, i fondi non saranno sufficienti a far funzionare la Campanella. Anche perché – conclude il rettore – la Regione negli ultimi anni ha ridotto i trasferimenti, ma i posti letto sono rimasti quelli del 2004».

Al futuro guarda anche il presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico: «Dal Consiglio dei Ministri giunge una buona notizia da cui ripartire, per completare un percorso di risanamento e razionalizzazione, che restituisca alla tutela della salute in Calabria il suo ruolo primario. Ora – aggiunge – siamo nelle condizioni, facendo gli altri passi necessari, di assicurare la qualità delle cure agli ammalati e certezza ai dipendenti della Fondazione per il loro futuro». Da Palazzo Campanella interviene pure Nazzareno

Salerno, presidente della commissione Attività sociali, sanitarie, culturali e formative: «Il salvataggio della Fondazione Campanella – scrive in una nota – costituisce il frutto di un intenso e minuzioso lavoro condotto dal presidente Scopelliti. Il risultato ottenuto è ottimale sotto diversi aspetti: i servizi oncologici sono stati salvaguardati e ciò consente di alleviare i disagi che colpiscono i malati e le loro famiglie, altrimenti costrette a lunghi viaggi della speranza, i dipendenti non devono più temere per il loro posto di lavoro, sono state tutelate quelle professionalità che in diversi anni di impegno in questo campo hanno sviluppato apprezzabili conoscenze ed esperienze e che hanno dato prova di dedizione e spirito di sacrificio». Da parte sua il consigliere regionale del Pd, Antonio Scalzo, avverte: «Ciò che ci preme ribadire con forza in questo momento di estrema soddisfazione, è che quello raggiunto oggi rappresenta solo il primo traguardo di un lungo percorso che deve vedere la Fondazione Campanella al centro di un'azione politico-amministrativa seria per accrescerne professionalità e competenze. Non riteniamo concluso pertanto il nostro impegno». E sul protocollo d'intesa si sofferma anche il consigliere regionale Claudio Parente (Scopelliti Presidente): «Si sta lavorando alacremente grazie anche all'impegno ed alla competenza dell'on Salerno, che sta svolgendo una meritoria e proficua azione politica a fianco del presidente».

In una dichiarazione congiunta, anche il sindaco Sergio Abramo, il presidente della Provincia Wanda Ferro e gli assessori regionali Piero Aiello e Domenico Tallini rimarcano che si è compiuto «un passo fondamentale, se non decisivo, per la salvezza e il rilancio della struttura sanitaria di eccellenza in campo oncologico». Nel parlare senza mezzi termini di «una vittoria del governatore Scopelliti», i quattro ritengono però che il via libera definitiva della legge n. 63 apra oggi «serie e concrete prospettive di stabilità per la

Fondazione Campanella che viene confermata, senza soluzione di continuità, ente di diritto privato finalizzato a garantire l'assistenza oncologica di alta specialità, ambulatoriale ed ospedaliera, di prevenzione primaria e secondaria, di riabilitazione e di ricerca. Si passerà dunque – continuano Abramo, Ferro, Aiello e Tallini – dall'accreditamento provvisorio all'accreditamento istituzionale definitivo, mentre la Fondazione, come recita la legge, avrà un ruolo fondamentale nell'assicurare la realizzazione dell'integrazione fra il Servizio sanitario nazionale e l'Università Magna Græcia. Acquisito questo importante risultato, si tratta ora di mettere la Fondazione nelle condizioni di proseguire nella sua mission senza interruzioni, garantendo i diritti dei pazienti e quelli dei lavoratori. Avevamo visto giusto nell'auspicare un intervento politico del presidente Scopelliti che, ora, dovrà completare la sua meritoria opera, definendo i rapporti tra Regione e Università, messi in discussione dall'azione, da noi considerata cinica e arida, del sub commissario D'Elia». In questo senso, i quattro concludono dicendosi «sicuri che nei prossimi giorni ci sarà una svolta importante anche per quanto riguarda la sottoscrizione del protocollo d'intesa Regione-Università».

E se l'urgenza del protocollo d'intesa viene rilanciata anche dal vice presidente del Consiglio provinciale Emilio Verrengia, i lavoratori riuniti nel Comitato di lotta per il polo oncologico mettono alcuni punti fermi, confermando la manifestazione prevista domani mattina davanti al Rettorato: «Ringraziamo tutti i politici della Regione Calabria, di destra, di sinistra e di centro, ma soprattutto il governatore Scopelliti. A quest'ultimo, però, chiediamo adesso di firmare il protocollo con l'Università, che potrebbe finalmente salvarci per sempre. La legge è solo il punto di partenza, ora bisognerebbe disegnare un percorso serio per la Fondazione Campanella». « (g.l.r.)





La sede della Fondazione Campanella, all'interno del campus universitario

**SANITÀ**

## Razionalizzare il servizio 118 La Uil Fpl lancia l'appello ai vertici Asp

Rinnovamento delle dotazioni tecnologiche e razionalizzazione operativa del servizio di urgenza/emergenza 118: con questi due obiettivi la Uil Fpl auspica di «aprire un confronto leale e costruttivo» con il management dell'Azienda sanitaria provinciale. «Il servizio – si legge in una nota del sindacato – è spesso la prima interfaccia tra l'Azienda sanitaria ed il paziente con una patologia grave ed acuta. Fra l'altro, sul "118" l'interesse del sindacato è grande in virtù dei molti lavoratori con diverse figure professionali (medici, infermieri, autisti) che vi prestano servizio con passione e dedizione».

I temi su cui si è svolto un primo incontro interlocutorio riguardano l'operatività del servizio, la protezione dei lavoratori dai rischi intrinseci ad un intervento di urgenza, le condizioni delle dotazioni tecnologiche e meccaniche a disposizione di chi vi opera, ma anche di chi immediatamente ha bisogno di strutture e competenze specifiche nel breve ma vitale lasso di tempo che va da casa del paziente al punto ospedaliero di miglior cura. «La Uil Fpl – rimarca il comunicato sindacale – conta di poter fornire proposte per risolvere gli handicap e chiede soluzioni condivise per un servizio efficiente e mirato, sempre più adatto alle esigenze dei pazienti, ma anche attento alla riduzione dei costi ed alla maggiore appropriatezza dei trattamenti, in un'ottica che deve vedere il sindacato garante sia dei diritti dei lavoratori che del paziente bisognoso del soccorso in emergenza-urgenza. La segreteria Uil Fpl e i vertici aziendali dell'Asp hanno condiviso l'esigenza di aggiornare i lavori per rendere operative le riflessioni comuni, anche sulla base dei suggerimenti che potranno pervenire dagli operatori del servizio Suem 118 delle 14 postazioni sul territorio provinciale a contatto con le difficoltà e proposte che nascono dal continuo ed ineludibile lavoro quotidiano». ◀



## **DROGA E ALCOL**

# **Contrastare le dipendenze Prende il via martedì il progetto Oas**

Sarà presentato martedì alle 10, nella sala del Tricolore della Prefettura, il progetto Oasi, un'iniziativa promossa dalla Regione, proposta dall'Asp e gestita dalla cooperativa sociale Zarapoti, finalizzata ad accendere i riflettori sullo stato di emergenza provocato dalla diffusione delle dipendenze patologiche strettamente correlate all'aumento dell'abuso di sostanze stupefacenti e alcol.

Alla presentazione saranno presenti: il prefetto Antonio Repucci; il dirigente del settore Area Lea del dipartimento regionale Tutela della salute e Politiche sanitarie, Luigi Rubens Curia; il direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso; il sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo; il sindaco di Lamezia Terme, Giovanni Speranza; il sindaco di Soverato, Leonardo Taverniti. Il dettaglio del progetto saranno presentati da Franco Montesano, direttore esecutivo dei lavori e direttore del Ser.T. di Soverato e da Franco Caccia, sociologo. Tra gli altri intervengono: Bernardo Grande, direttore del Ser.T. di Catanzaro; Giovanni Falvo, direttore del Ser.T. Lamezia Terme; Giuseppe Pellegrino, presidente di Legacoop Calabria; Eugenio Ripepe, presidente dell'Automobile Club Catanzaro e Filippo Antonio Marino, presidente del comitato provinciale della Croce Rossa Italiana. L'incontro sarà moderato da Fabio Corigliano, responsabile del progetto Oasi (Orientamento-ascolto-sostegno-informazione) e presidente della cooperativa sociale Zarapoti.

«Il progetto Oasi – annuncia un comunicato stampa – si propone di valorizzare le iniziative già avviate negli anni precedenti nel territorio di pertinenza dell'Asp, da parte sia dei Servizi per le Tossicodipendenze che degli altri Enti pubblici e Privati e di incrementare il contatto tra i Ser.T. e la popolazione, soprattutto quella giovanile, attraverso una campagna itinerante di prevenzione e informazione».



## TORRE DI RUGGIERO Problema risolto Ventilatore polmonare L'Asp ha finalmente consegnato l'apparecchio

**Vincenzo Iozzo**  
**CHIARAVALLE CENTRALE**

È stato un bel sospiro di sollievo. Anzi, un vero e proprio "respiro di vita", per il settantenne pensionato di Torre di Ruggiero G.D. che ieri mattina ha ricevuto la visita dei tecnici dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, per la consegna del ventilatore polmonare.

L'uomo per via della malattia passa le giornate a letto.

I medici della struttura sanitaria del "San Biagio", lo scorso autunno, gli avevano diagnosticato una fibrosi polmonare e, conseguentemente, per la terapia giornaliera, l'uso del ventilatore polmonare ausilio necessario per le applicazioni per tutto l'arco della giornata. Nel mese di novembre scorso il dirigente responsabile di Fisiopatologia e Allergologia respiratoria del "Centro di assistenza territoriale" di Chiaravalle Centrale, Gino Scalone, in quanto medico specialista, aveva prescritto lo strumento che poi non è arrivato, per via di una burocrazia troppo lenta che finisce quasi

sempre di colpire le classi deboli della società. I familiari di G.D., che risiedono nel piccolo borgo Normanno, si sono rivolti al nostro giornale e al consigliere provinciale Sergio Costanzo per "denunciare" pubblicamente l'anomalia, anche in considerazione del fatto

che erano passati troppi mesi per la consegna dell'apparecchio. Condizioni di salute che potevano peggiorare, senza una adeguata terapia, soprattutto per scongiurare l'avanzamento dei problemi polmonari. Ventiloterapia domiciliare ora finalmente avviata. Perché assieme allo strumento sono arrivate le istruzioni per l'uso da parte del personale preposto fatto arrivare a Torre di Ruggiero dai dirigenti della struttura della città capoluogo. Appare inutile, a questo punto, sottolineare la soddisfazione dei familiari e dello stesso pensionato, che si erano rivolti alla "Gazzetta del Sud" e al consigliere Costanzo, consapevoli del fatto di ricevere una mano per la soluzione del problema, che rischiava di ingigantirsi col passare della giornate. ◀



Sergio Costanzo



Soddisfazione e cautela tra i lavoratori che chiedono all'università tutti gli atti conseguenti

# C'è la legge salva Fondazione

*Il Governo non impugna la norma regionale che dà vita al polo oncologico*

Domani  
i dipendenti  
avranno  
un incontro  
con il rettore

di BRUNETTO APICELLA

LA LEGGE regionale approvata nel mese di dicembre scorso "è salva". Il Governo ha deciso di non impugnarla e la Fondazione Tommaso Campanella tira un sospiro di sollievo. L'Istituto può continuare la sua funzione anche se, adesso, il nodo torna ancora una volta nelle mani dei soci fondatori chiamati a trovare un'intesa che possa portare il Polo oncologico a continuare a svolgere la sua attività. La decisione soddisfa il presidente Scopelliti che ammette: «Non posso che manifestare gioia e soddisfazione per tale provvedimento, una risposta significativa per tutto il settore oncologico calabrese, per i pazienti e per i tanti lavoratori direttamente coinvolti. Questo mio impegno è una grande testimonianza di attenzione, rispetto e vicinanza nei confronti della città di Catanzaro, che aspettava questa notizia con ansia e trepidazione». Scopelliti aggiunge «da domani si ricomincia, con ancora maggiore entusiasmo, a programmare e riorganizzare la fase successiva, quella che renderà la Campanella protagonista in positivo del panorama sanitario calabrese. Adesso, con serenità e fiducia, dovremo dare un'accelerazione alle nostre attività, per mettere ordine in un comparto che ha bisogno di chiarezza, attraverso una struttura che possiede enormi potenzialità da valorizzare e mettere nelle condizioni di fornire servizi efficienti e di qualità. Infine, voglio rivolgere il mio più sincero ringraziamento nei confronti di tutti i lavoratori della "Campanella", che hanno sempre creduto nella bontà e nella coe-

renza della mia azione amministrativa e che oggi sono stati ripagati con le risposte che si aspettavano. Ringrazio inoltre chi, come il presidente della commissione sanità Salerno - conclude il governatore - mi ha affiancato in questo percorso per il raggiungimento di questo obiettivo». La notizia è stata presa con soddisfazione dai 280 lavoratori del Comitato di lotta che da anni ormai lotta per la salvezza del Polo oncologico.

I lavoratori, adesso, chiedono la firma del pro-

tocollo d'intesa che metterà in sicurezza la Fondazione. Per questo domani mattina, assieme agli studenti e agli spe-

cializzandi, si ritroveranno "davanti all'entrata del rettorato alle ore 8:10, unitamente a malati oncologici curati nel nostro Centro ed ormai stanchi, fin quando non firmeranno il benedetto stralcio di protocollo d'intesa, vicini al presidente Scopelliti ed al rettore». I dipendenti ringraziano «tutti i politici della Regione, che uniti, nonostante gli ostacoli, hanno tenuto fede all'impegno preso: studiare ed approvare nel dicembre scorso una nuova legge che non venisse bocciata ancora una volta a Roma e servisse a dare un assetto definitivo alla Fondazione. Finalmente apprendiamo che tale legge è stata considerata anche dal Governo centrale "legittima". Un ringraziamento lo rivolgono al presidente Scopelliti «che ha sempre reso ufficiali i vari passaggi e le varie peripezie nella sua lotta, ricevendo in ogni momento noi del Comitato e rassicurandoci con azioni concrete. Non siamo ancora arrivati ad una soluzione definitiva che ci auguriamo non preveda pur sempre una penalizzazione della Campanella e per riflesso dell'Università». Da qui l'invito a rettore e presidente «a cooperare, sottolineando che per il bene di tutti tale protocollo debba essere un'intesa piuttosto che una "pretesa". Il Governo ha dato un significativo segnale: non voler essere di ostacolo alla Fondazione Campanella, ed essa si scrolla di dosso quel bruttissimo nomignolo di "mostro giuridico". Ora bisognerebbe disegnare un percorso serio per la Fondazione. L'ente è in questo momento in attesa di soluzioni, senza alcun soldo in cassa, con decreti ingiuntivi ormai scaduti che di conseguenza prevedono pignoramenti, con una legge n° 63 non impugnata che ci dice di stilare un protocollo affinché le Unità operative non oncologiche transitino in Azienda Mater Domini, in modo da snellire la Fondazione e consentirle di ricominciare il suo percorso al servizio dei malati oncologici. Il Prefetto, al quale, è arrivata una lista di pazienti gravida ricoverare la settimana prossima, non può che chiederci il trasferimento di tali pazienti, in quanto ancora non ci sono soldi per poter prendere decisioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavoratori del polo oncologico all'interno dell'università



L'ingresso del Polo

## Tutti ringraziano Scopelliti

LA NOTIZIA della non impugnazione della legge regionale che salva lo stato giuridico della Fondazione Campanella ha creato diverse reazioni. Una decisione che per Damiano Carchedi, esponente della consulta degli studenti dell'Università, «premia l'attenzione del consiglio regionale nei riguardi di una situazione che sembrava ormai indirizzata in un tunnel senza uscita. La Fondazione rappresenta un lustro per la sanità calabrese e per gli studenti del Policlinico di Germaneto. Le istituzioni devono investire su Policlinico e Campus per continuare a mantenere uno dei pochi futuri certi in un contesto troppo buio». Una decisione che soddisfa anche il movimento "Catanzaro da vivere" che spiega come il presidente Scopelliti «continuando a prestare la stessa attenzione e a riversare lo stesso impegno alla delicata questione siamo certi che si sancirà in via definitiva la sopravvivenza di una struttura che rappresenta, e dovrà rappresentare, un fiore all'occhiello nel campo oncologico nel comparto della sanità calabrese». Hanno espresso la loro soddisfazione anche Pierpaolo Pisano, presidente Giovane Italia Catanzaro, il vicepresidente del consiglio provinciale Emilio Verrengia e i consiglieri regionali Antonio Scalzo e Claudio Parente ("premiata la tenacia di Scopelliti").

## Abramo, Tallini, Ferro e Aiello: «Fare accordo con ateneo»

# I vertici del Pdl ora chiedono di completare l'opera

AVEVANO chiesto un intervento diretto del presidente della Regione, per il salvataggio della fondazione Campanella e oggi - che la legge regionale ha superato indenne l'esame del Governo - esultano Sergio Abramo, Domenico Tallini, Piero Aiello e Wanda Ferro: «La decisione del Governo di non impugnare la legge regionale è un passo fondamentale, se non decisivo, per la salvezza e il rilancio della struttura sanitaria di eccellenza in campo oncologico. Ha avuto la meglio, e di questo gliene siamo sinceramente grati, la tenacia del presidente Scopelliti che è riuscito a difendere questa legge nel duro confronto con il Governo nazionale. E' stata una vittoria del Governatore. Ora, divenendo finalmente efficace la legge n. 63, si aprono serie e concrete prospettive di stabilità per la Fondazione "Campanella" che viene confermata, senza soluzione di continuità, ente di diritto privato finalizzato a garantire l'assistenza oncologica di alta specialità, ambulatoriale ed ospedaliera, di prevenzione primaria e secondaria, di riabilitazione e di ricerca».

Secondo i quattro esponenti del Pdl: «Si passerà dunque dall'accreditamento provvisorio all'accreditamento istituzionale definitivo, mentre la Fondazione, come recita la legge, avrà un ruolo fondamentale nell'assicurare la realizzazione dell'integrazione fra il Servizio Sanitario Nazionale e l'Università degli Studi "Magna Graecia". Acquisito questo importante risultato, si tratta ora di mettere la Fondazione nelle condizioni di proseguire nella sua missione senza interruzioni, garantendo i diritti dei pazienti e quelli dei lavoratori. Avevamo visto giusto nell'auspicare un intervento politico del presidente Scopelliti che, ora, dovrà completare la sua meritoria opera, definendo i rapporti tra

Regione Calabria e Università, messi in discussione dall'azione, da noi considerata cinica e arida, del sub commissario D'Elia. Il mondo della sanità e dell'università catanzarese sono riconoscenti al presidente Scopelliti per avere portato a casa un risultato eccezionale, dimostrando la sua attenzione straordinaria verso la città Capoluogo di Regione, e sono sicuri che nei prossimi giorni ci sarà una svolta importante anche per quanto riguarda la sottoscrizione del protocollo d'intesa Regione-Università. Infine, rivolgiamo un sentito ringraziamento al consigliere regionale Nazareno Salerno, presidente della commissione sanità, per l'impegno profuso insieme al Governatore nella definizione della legge n. 63».



Giuseppe Scopelliti presidente della Regione e coordinatore regionale del Pdl

## Promosso dall'Asp, partecipano 168 medici di tutta Italia Al via il corso di formazione per l'emergenza sanitaria

MARTEDÌ 12 febbraio alle 10 nella sala convegni del Grand Hotel Lamezia (di fronte alla stazione centrale), si terrà la presentazione dell'ottavo corso d'idoneità per l'esercizio dell'emergenza sanitaria territoriale. La cerimonia di apertura del corso si svolgerà alla presenza del presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, e del direttore generale dell'Azienda Sanitaria provinciale di Catanzaro, Gerardo Mancuso.

Il corso, che è di valenza nazionale e che coinvolgerà 168 medici provenienti da tutta la regione Calabria e da numerose altre regioni, è organizzato per il quinto anno consecutivo, con crescente successo, dal Responsabile dell'U.O. Emergenza sanitaria territoriale, Guglielmo Curatola con la collaborazione da Daniela Tropiano, nominata anche tutor del corso.

Per Mancuso «l'obiettivo primario dell'iniziativa è il raggiungimento di una elevata qualità nelle attività assistenziali e organizzative in occasione di emergenza sanitaria, sia esterna al presidio ospedaliero che nell'ambito dei dipartimenti di emergenza urgenza. Attraverso investimenti umani e finanziari e il contributo degli operatori e della loro professionalità, vogliamo riconoscere a questo settore la rilevanza che gli spetta».

Il percorso formativo, che

ha sempre come riferimento il paziente, ha riscosso consensi sempre più ampi, non soltanto in ambito regionale. L'iniziativa, infatti, considerata dai partecipanti valida e arricchente, dai contenuti determinanti per la crescita professionale, ha suscitato l'interesse anche di molti medici che provengono da altre regioni per frequentare il corso.

Il corso avrà la durata di 300 ore durante le quali i professionisti saranno impegnati in lezioni teoriche, corsi teorico-pratici e tirocinio pratico presso reparti ospedalieri dell'area critica e Postazioni di Emergenza Territoriale. L'area relativa all'urgenza/emergenza rappresenta uno dei nodi più critici della programmazione sanitaria e si configura come una delle più importanti variabili sulle quali è misurata la qualità dell'intero servizio sanitario.

Negli ultimi anni si è assistito ad una radicale trasformazione dei servizi di emergenza, nel tentativo di sviluppare il passaggio dalla tradizionale offerta di prestazioni, sia territoriali che ospedaliere, ad un vero e proprio "sistema di emergenza" che vede i diversi elementi coinvolti (Pronto Soccorso, Dea, Centrali Operative "118", forze del volontariato) tra loro integrati e cooperanti nel raggiungimento di un obiettivo comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una prova di soccorso



## **RASSEGNA STAMPA DEL 10/02/2013**

**Gentile cliente,  
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,  
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Gazzetta del sud  
Gazzetta del sud Cosenza  
Gazzetta del sud Catanzaro  
Gazzetta del sud Reggio Calabria

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.**